**Essere risorti**

Da alcuni anni le liturgie cattoliche mi arrivano molto sovra strutturate, con riti che a me uomo del 2024 non dicono nulla, come la riposizione dell'eucaristia nei cosiddetti 'Sepolcri', l'adorazione della Croce del venerdì Santo, la via Crucis ecc., però la mia formazione e cultura è cattolica, per cui questi giorni del triduo pasquale li ho dentro di me: ieri tardo pomeriggio mentre preparavo la cena mi è venuta in mente questa frase *" Perché cercate tra i morti colui che è vivo?" ( LC 24,5)*

E mi sono chiesto cosa potrebbe voler dire, a me oggi, aldilà di quanto creduto e scritto in questo Vangelo dalla Comunità di Luca del 1 secolo, frase comunque riportata come detta da Angeli, quindi annunciatori di Dio a delle donne , uniche andate al sepolcro di buon mattino.

Ecco mi è venuto quasi spontaneo l’invito ad essere VIVO  e non morto, ripiegato sul mio passato, ma ad esserci nel mio qui ed ora  fiducioso perché la Vita è più grande della morte, mi è venuto in mente il binomio Tanatos ed Eros, dove quest’ultimo richiama in tutta la sua forza vitale la passione della vita dell’andare avanti ; mi è venuto in mente che la morte fa parte della Vita e che rimanere aggrappati ai ricordi non mi aiuta, ma il farne memoria, cioè sentirli vivi nel mio qui ed ora SI.

Mentre scrivo queste righe mi viene da sottolineare che quest’annuncio è dato alle donne, simbolo della vita, portatrici , generatrici di vita nei nove mesi di gravidanza e poi ogni giorno e mi viene spontaneo dirmi che solo se mi connetto alla mia parte femminile posso pienamente sentirmi parte di questo flusso vitale.

Buona Pasqua di VITA vissuta.